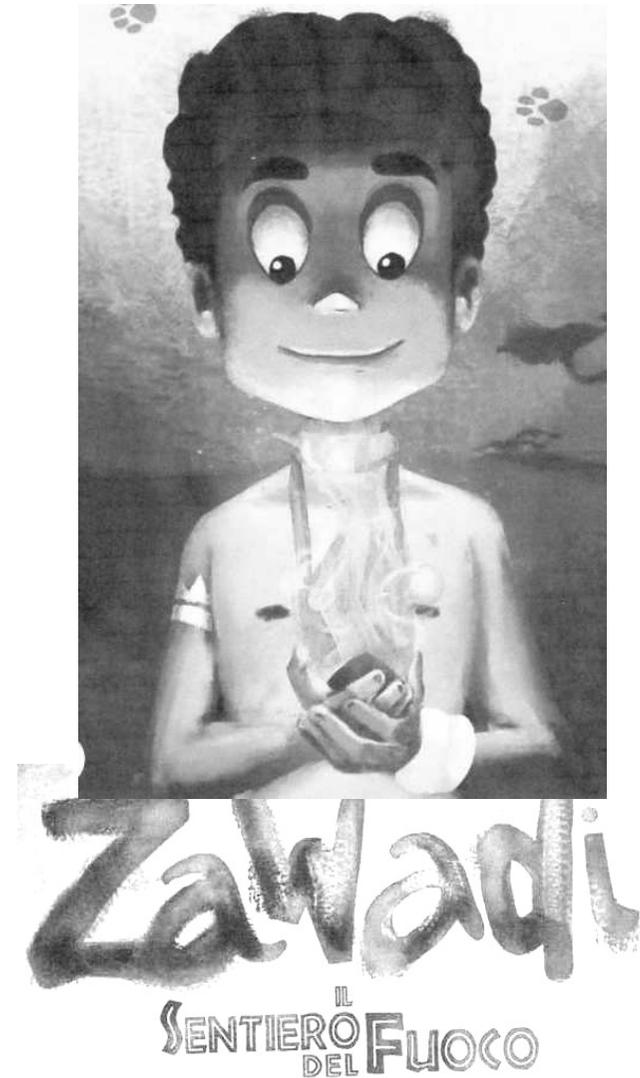
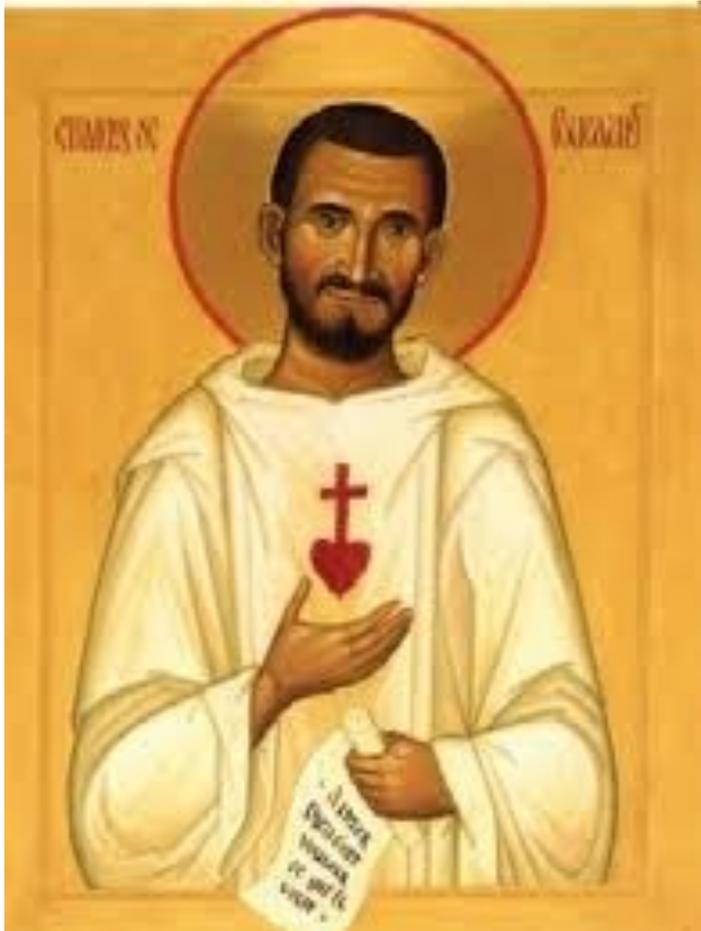


Campo estivo 2014 Reparti Sirio—La Strada Bo 1  
Piandelagotti –FRASSINORO (Modena) 1200 m s.l.m.

26 Luglio –5 Agosto 2014  
**AGESCI**



## Notte del 27 Luglio

### Veglia alle stelle



(18)

1 *Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.*

2 I cieli narrano la gloria di Dio,

e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.

3 Il giorno al giorno ne affida il messaggio

e la notte alla notte ne trasmette notizia.

4 Non è linguaggio e non sono parole,  
di cui non si oda il suono.

5 Per tutta la terra si diffonde la loro voce  
e ai confini del mondo la loro parola.

6 Là pose una tenda per il sole  
che esce come sposo dalla stanza nuziale,

« Domani, dieci anni da quando celebriamo la Messa nell'eremitaggio di Tamarrasset! E non un solo convertito! Bisogna pregare, lavorare e avere pazienza. »

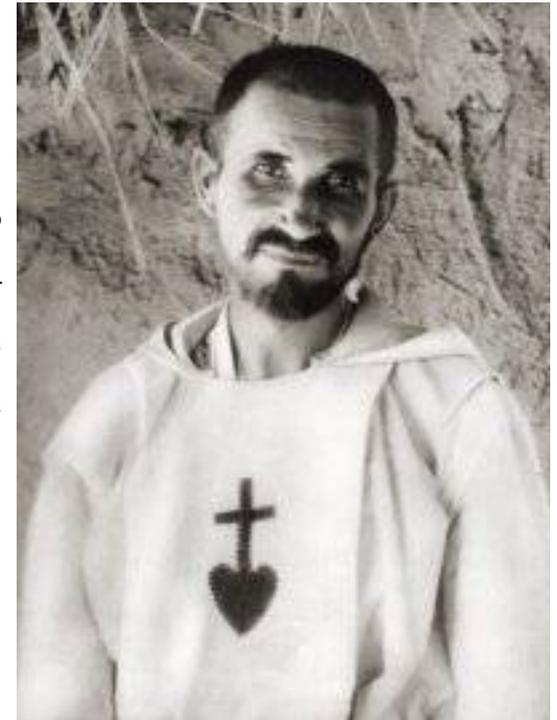
« Sono persuaso che ciò che dobbiamo cercare per gli indigeni delle nostre colonie non sono né una rapida assimilazione, né una semplice associazione, né una loro unione sincera con noi, ma il progresso, che sarà fortemente diseguale e dovrà essere cercato con mezzi talvolta molto diversi: il progresso deve essere intellettuale, morale e materiale. »

Da due anni la guerra lacera l'Europa. Inizia ad arrivare anche nel Sahara.

« A 450 km da qui, il forte francese di Djanet è stato assalito da più di mille Senussiti armati di cannone e mitragliatrici. Dopo questo successo, i Senussiti hanno la strada libera per arrivare fino qui; nulla può impedirlo, se non il buon Dio. »

Ma Dio non l'ha impedito e Carlo viene ucciso in modo violento il primo dicembre del 1916.

« Quando il chicco di grano che cade in terra non muore, resta solo; se muore porta molto frutto... »



obbligati a separarsi, a sparpagliarsi per poter nutrire ed abbeverare il bestiame. Vivono in piccolissimi gruppi, una tenda qui, qualche tenda là... Se ne trovano un po' dappertutto, ma quasi mai insieme. »« Da molto tempo chiedevo a GESU', di vivere per amor Suo in condizioni analoghe a quelle in cui ero in Marocco. Qui ritrovo le stesse caratteristiche di vita« Oggi provo la gioia di riporre – per la prima volta nella terra dei Tuareg – la Santa Eucarestia nel Tabernacolo. »« Sacro Cuore di Gesù, grazie per questo primo Tabernacolo in terra Tuareg! Che sia il preludio di molti altri e l'annuncio della salvezza di molte anime! Sacro Cuore di Gesù, risplendi dal fondo di questo Tabernacolo verso i popoli che Ti circondano senza conoscerTi! Rischiara, dirigi, salva queste anime che Tu stesso ami! »

« Invia santi e numerosi operai ed operaie evangelici nella terra dei Tuareg, nel Sahara, in Marocco, ovunque sia necessario; invia santi piccoli fratelli e piccole sorelle del Sacro Cuore, se questa è la Tua volontà! »

« Il tempo che non trascorro a camminare o a pregare, lo dedico a studiare la loro lingua. »

« Ho appena terminato la traduzione dei Vangeli in lingua Tuareg. E' per me una grande consolazione che il loro primo libro siano i Vangeli. »

« Per grazia del Bene Amato Gesù, mi è possibile stabilirmi a Tamanrasset... »

« Risiedo qui, solo europeo... Felice di essere solo con Gesù, solo per Gesù... »  
« Risiedere solo in questa terra è cosa buona; si fanno delle attività, ma senza fare grandi cose, perchè si diventa "del luogo". »« Pregate perchè si possa fare del bene fra queste anime, per le quali Nostro Signore è morto. »« Questa terra d'Africa, d'Algeria, questi milioni di infedeli richiamano talmente la santità, che sola otterrà la loro conversione; pregate perchè la Buona Novella arrivi e gli ultimi arrivati si presentino alla capanna di Gesù per adorarLo. » Bisognerebbe che molti religiosi, religiose e buoni cristiani vivessero qui per prendere contatto con tutti questi poveri musulmani e per istruirli. « Bisognerebbe trovare delle infermiere laiche, devote a Gesù, che acconsentissero a vivere qui senza nome o abito religioso... »« Il mio apostolato deve essere l'apostolato della bontà. Se qualcuno mi chiede perchè sono dolce e buono, devo rispondere: "Perché sono il servitore di un Bene migliore di me". »« I Tuareg vicini a me mi danno le più grandi dolcezze e consolazioni; fra loro ho amici eccellenti. »« Il miei lavori con la lingua proseguono bene. Il Dizionario abbreviato è terminato e la stampa inizierà fra qualche giorno. Il Dizionario dei nomi propri dovrebbe essere finito per il 1914 insieme al Dizionario Tuareg-Francese più ampio. Penso di terminare nel 1916 la raccolta di Poesie e Proverbi e nel 1917 i Testi in Prosa. La grammatica sarà per il 1918, se Dio mi vorrà concedere vita e salute. »

« Non posso dire di desiderare la morte; la desideravo una volta; ora vedo tutto il bene che c'è da fare, tante anime senza pastore per le quali vorrei soprattutto fare del bene. »

## Veglia alle stelle

Mentre tutti acclamano i tre prescelti, appare lo sciamano Thoro che chiede il silenzio, per informare il villaggio della visione avuta nella notte...

Una nuvola di fiamme avvolgeva un ragazzo misterioso; all'improvviso la nuvola si trasformava in una saettante lingua di fuoco che raggiungeva un vulcano; il ragazzo la percorreva, mentre il pugnale di Kuchoma danzava nell'aria, cercando di colpirlo senza riuscirci. Il ragazzo non era solo, ma era accompagnato da uno "scudo danzante" bianco e nero e da altre strane figure che man mano si univano a lui e a volte sembravano uomini e altre volte animali. Poi, tutto veniva nuovamente avvolto dalla nuvola di fiamme, al cui centro appariva la Pietra Sacra; subito dopo si delineava chiaramente il volto del ragazzo, mentre la voce di Kuro ripeteva: "Segui il fuoco, segui Zawadi". Mentre il villaggio ascolta stupito, Thoro annuncia che la visione è stata chiara: l'unico in grado di ritrovare la Pietra Sacra è il ragazzo della visione e a lui deve essere affidato il destino di Karibu.

Tutti attendono di udire il nome del prescelto e Thoro lo indica con il suo bastone: è Babù! Tra l'incredulità del villaggio, le urla di dissenso e le proteste veementi di Abasi, Sadika e soprattutto di Nyma, Shaka alza la voce e fa tornare il silenzio; chiede a Thoro se è proprio sicuro di quello che sta dicendo: tutti conoscono Babù e le sue capacità di generare disastri... non potrebbe essersi sbagliato? Thoro, con voce autoritaria, ricorda che le visioni dello sciamano non possono essere messe in discussione da nessuno, neppure dal capo villaggio: il Fuoco ha scelto Babù; ora tocca a Babù scegliere se percorrere Zawadi per salvare la comunità a cui appartiene. Babù si è ritirato in disparte per pensare: è terrorizzato e non vuole saperne di partire. Nel frattempo, gli abitanti del villaggio continuano a mormorare e Nyma cerca di convincere il padre a ribellarsi a Thoro. Lisimba, il nonno di Babù, si avvicina al nipote e inizia a parlargli, per incoraggiarlo e fargli comprendere che se è stato scelto significa che c'è qualcosa in lui di speciale e di molto prezioso, che ancora non riesce a vedere, ma che non tarderà a manifestarsi. Babù si fida del nonno e torna al centro del villaggio per accettare la missione; chiede però di essere accompagnato da qualcuno. Nyma si offre volontaria, ma a Thoro la blocca: Babù deve partire solo,

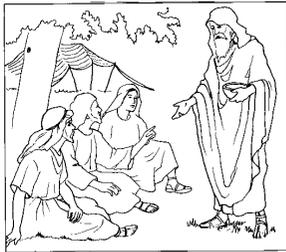
## 26 luglio 2014 primo giorno

Ascoltiamo in silenzio la parola di Dio :  
(genesì 18)



1Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. 2Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, 3dicendo: "Mio signore, se ho trovato

grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo. 4Si vada a prendere un po' di acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. 5Permettete che vada a prendere un boccone di pane e rinfrancatevi il cuore; dopo, potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo". Quelli dissero: "Fa' pure come hai detto". 6Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: "Presto, tre staia di fior di farina, impastala e fanne focacce". 7All'armento corse lui stesso, Abramo, prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. 8Prese latte acido e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse a loro. Così, mentr'egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. 9Poi gli dissero: "Dov'è Sara, tua moglie?". Rispose: "È là nella tenda". 10Il Signore riprese: "Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio...."



faccia qui l'opera che mi ha chiesto di fare: che io vi stabilisca un piccolo convento di monaci ferventi e caritatevoli, che amano Dio con tutto il cuore e il prossimo come se stessi; una Zaouïa di preghiera e di ospitalità dalla quale risplenda una pietà tale da rischiarare e riscaldare l'intera regione; una piccola famiglia che imita in modo così perfetto le virtù di GESU' che tutti intorno si mettano ad amare GESU'! »

Ma i fratelli non arrivano. Sono sempre solo, parecchi mi mandano a dire che vorrebbero raggiungermi, ma ci sono delle difficoltà, fra cui la principale è il divieto, posto dalle autorità civili e militari, per tutti gli europei di muoversi in queste regioni, a causa dell'insicurezza. »Nel giugno del 1903, il vescovo del Sahara trascorre qualche giorno a Béni Abbés. Arriva da sud, dove ha reso visita ai Tuareg. Carlo si sente attratto da questo popolo che vive nel cuore del deserto. Non ci sono preti disposti a recarsi laggiù e Carlo si rende disponibile. « Per diffondere il Vangelo io sono pronto ad andare in capo al mondo e a vivere fino al giudizio finale... »

« Mio Dio, fa' che tutti gli esseri umani vadano in cielo! »

## 9. Amico dei Tuareg (1904 - 1916)



Il 13 gennaio 1904, Carlo parte per andare verso i Tuareg.

Parte da Akabli con il comandante Laperrine, che l'accompagna per tutto il viaggio. La sua intenzione è quella di visitare le popolazioni ultimamente sottomesse e di spingersi fino a Timbuctu...

« La mia vocazione ordinaria è la solitudine, la stabilità, il silenzio... Ma se credo, eccezionalmente, di essere chiamato ad altro, non posso che rispondere come Maria: "Io sono la serva del Signore". »

« In questo momento sono nomade, vado da un accampamento all'altro, cercando di creare delle relazioni di familiarità, di amicizia... Questa vita nomade ha il vantaggio di farmi conoscere molte persone, di farmi visitare la regione...

« Dato che la regione nella quale vivono è povera di acque e di pascoli, i Tuareg sono



Il 28 ottobre 1901, Carlo arriva a Béni Abbès.

« Gli indigeni mi hanno accolto benissimo; entro in relazione con loro cercando di far loro un po' di bene. »

« I militari hanno iniziato a costruire per me una cappella, tre stanzette e una camera per gli ospiti utilizzando dei mattoni secchi e dei tronchi di palma. »

« Voglio abituare tutti gli abitanti della terra, a considerarmi come loro fratello, il fratello universale... Iniziano a chiamare la mia casa la "Fraternità", e questo è dolce... »

Ogni giorno Carlo trascorre lunghe ore ai piedi del Tabernacolo.

« L'Eucarestia, è Gesù, è tutto Gesù. »

« Quando si ama, si vorrebbe parlare ininterrottamente con la persona amata, o almeno guardarla senza sosta: la preghiera non è nient'altro che questo: intrattenersi familiarmente con il Bene Amato: Lo si guarda, Gli si dice quanto Lo si ama, si gode nel restare ai Suoi piedi. »

Ma, ad ogni istante qualcuno bussa alla porta. "Tutto ciò che fate ad uno di questi piccoli, è a me che lo fate". Il Vangelo ha già trasformato la vita di Carlo che apre sempre la porta per accogliere il Bene Amato.

« Dalle 4.30 del mattino alle 20.30 della sera, non smetto di parlare, di vedere gente: schiavi, poveri, ammalati, soldati, viaggiatori, curiosi. »

In questa regione Carlo scopre la schiavitù e ne è scandalizzato.

« Quando il governo commette una grave ingiustizia contro coloro che ci sono stati, in qualche modo, affidati, bisogna dirlo, perché noi non abbiamo il diritto di essere delle "sentinelle addormentate", dei "cani muti", dei "pastori indifferenti". »

La Fraternità è ora costruita, ma Carlo aspetta ancora dei fratelli.« Pregate Dio perchè io

Era legge presso i nomadi del deserto accogliere i Viandanti ed i pellegrini, infatti il non accoglierli avrebbe potuto significare per loro la morte per sete o per fame ,Jahwhè stesso aveva dato loro questa legge. Oggi molti poveri del terzo mondo cercano accoglienza e rifugio in Italia da persecuzioni torture e guerre, arrivano stremati, disidratati, affamati e alcune volte purtroppo affogano nel "mare nostrum" abbracciati fra di loro, mamme, bambini, uomini. Sarebbe un grave peccato e mancanza di umanità non aiutarli a trovare un destino migliore, A questo siamo chiamati tutti...



### **Preghiamo**

**Signore, noi siamo ciechi e non vogliamo vedere i nostri fratelli in difficoltà, apri i nostri occhi e il nostro cuore affinché l'accoglienza divenga il nostro stile di vita e tu possa accoglierci un giorno nelle tue tende celesti come Abramo ti ha accolto nella sua povera tenda di nomade e come Maria ha accolto Gesù nel suo grembo. Amen .  
Padre nostro**

*La storia del primo giorno :*

*IL villaggio di Karibu è in preda al panico: la pietra sacra e Kuro , il custode del fuoco sono scomparsi. Tutto fa pensare che i responsabili siano i malvagi guerrieri di Kuchoma, il lontano villaggio di lava. E' necessario percorrere Zawadi, il misterioso sentiero del fuoco per giungere a Kuchoma, recuperare la pietra e liberare Kuro. Ma chi sarà il prescelto per compiere questa pericolosa missione ?*



« Aggiungere a questo lavoro molta preghiera, formare solo dei piccoli gruppi, espandersi ovunque, ma soprattutto nei paesi infedeli, così abbandonati, e dove sarebbe tanto dolce aumentare l'amore e i servitori di Nostro Signore Gesù. »

## **7. Eremita nella terra di Gesù (1897 - 1900)**

Il 23 gennaio 1897, il Superiore Generale dei Monaci Trappisti annuncia a Carlo che può lasciare l'abbazia per seguire Gesù, povero artigiano di Nazareth. Carlo parte per Israele. Arriva a Nazareth, dove le suore Clarisse lo prendono come domestico. « Il buon Dio mi ha fatto trovare ciò che cercavo: l'imitazione di ciò che fu la vita di Nostro Signore Gesù nella stessa Nazareth... »

« In questa capanna di legno, ai piedi del tabernacolo delle Clarisse, nelle mie giornate di lavoro e nelle mie nottate di preghiera ho così tanto quello che cercavo che è chiaro che il buon Dio mi aveva preparato questo posto. » Ma Carlo vuole condividere questa vita di Nazareth con altri fratelli. Per questo scrive la Regola dei Piccoli Fratelli.

« Ho scritto una regola molto semplice proprio per dare a qualche persona pia il desiderio di una vita di famiglia attorno all'Ostia Consacrata. »

« La mia regola è così strettamente legata al culto della Santa Eucarestia che è impossibile che molti la osservino senza che ci siano un prete e un tabernacolo; solo quando sarò diventato prete sarà possibile avere un oratorio attorno al quale riunirsi e solo allora potrò avere qualche compagno... »

Nell'agosto del 1900, Carlo rientra in Francia. L'abate Huvelin è d'accordo perchè riceva il sacramento del sacerdozio.

« Ho trascorso un anno in un convento a studiare e lì sono stato ordinato sacerdote. Subito dopo mi sono sentito chiamato ad andare verso le "pecore perdute", le anime più abbandonate, più trascurate, per compiere verso di loro il comandamento dell'amore: "Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati, da questo riconosceranno che siete miei discepoli". Sapendo per esperienza che nessun popolo è più abbandonato dei musulmani del Marocco, del Sahara algerino, ho chiesto e ottenuto il permesso di venire a Béni Abbès, piccola oasi del Sahara algerino ai confini con il Marocco. »

## **8. Fratello di tutti a Béni Abbès (1901 - 1904)**

## 6. Monaco in un'abbazia trappista (1890 - 1897)



Carlo è molto legato alla famiglia e agli amici, ma si sente chiamato a lasciare tutto per seguire Gesù. Il 15 gennaio 1890 entra in un'abbazia trappista.

« Il Vangelo mi mostrò che il primo comandamento è amare Dio con tutto il cuore e che tutto va racchiuso nell'amore; ognuno sa che l'amore ha come primo effetto l'imitazione. Mi sembrava che niente rappresentasse meglio questa vita che l'abbazia trappista. »

« Tutti gli uomini sono figli di Dio, che li ama infinitamente: è dunque impossibile voler amare Dio senza amare gli uomini, più si ama Dio più si amano gli uomini. L'amore per Dio, l'amore per gli uomini, è tutta la mia vita, sarà tutta la mia vita, lo spero. »

Carlo è felice nell'abbazia. Impara molto. Riceve molto. Ma gli manca ancora qualche cosa.

« Noi siamo poveri agli occhi dei ricchi, ma non poveri come lo era Nostro Signore, non poveri come lo ero io in Marocco, non poveri come lo era San Francesco. »

« Amo Nostro Signore Gesù Cristo e non posso sopportare di condurre una vita diversa dalla Sua... Non voglio attraversare la vita in prima classe, quando Colui che amo l'ha attraversata in ultima classe... »

« Mi sono chiesto se non ci fosse un modo di cercare qualcuno con cui formare un inizio di piccola congregazione.. »

« Lo scopo sarebbe quello di condurre il più fedelmente possibile la vita di Nostro Signore, vivendo soltanto del lavoro manuale e seguendo alla lettera tutti i suoi consigli... »

27 luglio 2014 secondo giorno

## La chiamata di Davide : Dio sceglie i piccoli

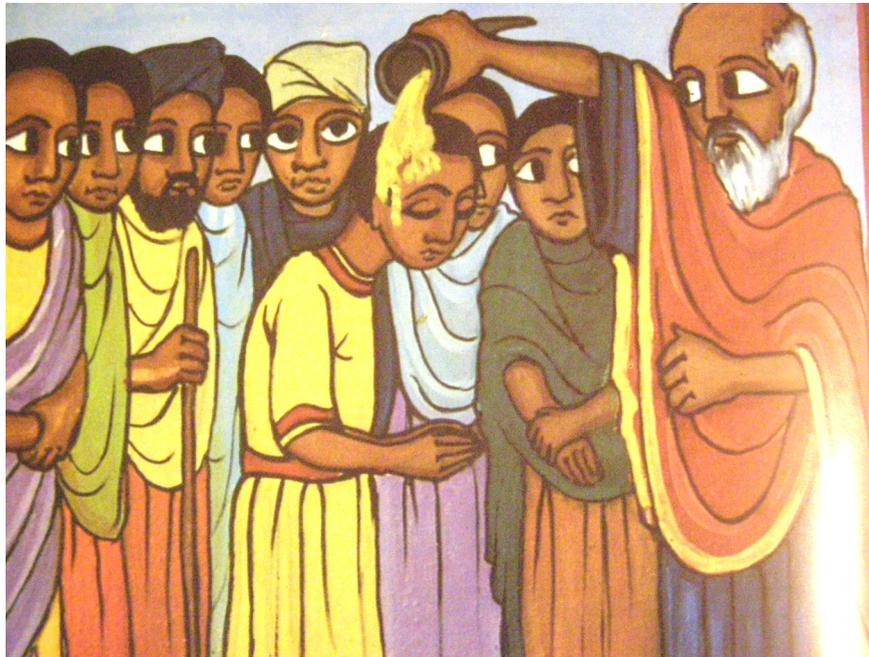
Introduzione : Il capo villaggio Shaka e il consiglio degli anziani hanno deciso chi inviare in missione. Tuttavia una misteriosa visione di Thoro, lo sciamano indica che il prescelto deve essere il piccolo Babù, tanto simpatico quanto pasticciere. A nulla valgono le perplessità e le proteste : nessuno può discutere le parole dello sciamano. Babù accetterà di compiere la missione ?

“...**Samuele** fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: "È di buon augurio la tua venuta?". Rispose: "È di buon augurio. Sono venuto per sacrificare al Signore. Provvedete a purificarvi, poi venite con me al sacrificio". Fece purificare anche Iesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio. Quando furono entrati, egli osservò Eliab e chiese: "È forse davanti al Signore il suo consacrato?". 7 Il Signore rispose a Samuele:

"Non guardare al suo aspetto né all'imponenza della sua statura. Io l'ho scartato, perché io non guardo ciò che guarda l'uomo. L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore". 8 Iesse fece allora venire Abinadab e lo presentò a Samuele, ma questi disse: "Nemmeno su costui cade la scelta del Signore". Iesse fece passare Samma e quegli disse: "Nemmeno su costui cade la scelta del Signore". Iesse presentò a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: "Il Signore non ha scelto nessuno di questi".

Samuele chiese a Iesse: "Sono qui tutti i giovani?". Rispose Iesse: "Rimane ancora il più piccolo che ora sta a pascolare il gregge". Samuele ordinò a Iesse: "Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui". Que-

gli mandò a chiamarlo e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e gentile di aspetto. Disse il Signore: "Alzati e ungi-lo: è lui!". Samuele prese il corno dell'olio e lo consacrò con l'unzione in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore si posò su Davide da quel giorno in poi. Samuele poi si alzò e tornò a Rama." (Samuele 1 4-14)



**Dio solo conosce fino in fondo il nostro cuore e con l'aiuto della sua grazia ci può dare la forza di riuscire a seguirlo in una missione difficile, ma bellissima, affidata solo a noi. Per queste missioni sceglie i piccoli, i disprezzati, i semplici perché appaia che l'opera è sua e l'uomo non si inorgoglisca.**

## 5. Cercatore di Dio (1886 - 1890)

Ma Carlo non si interessa alla gloria. Lascia l'Algeria e si stabilisce a Parigi dalla famiglia. « All'inizio di ottobre dell'anno 1886, dopo 6 mesi trascorsi in famiglia a Parigi, mentre facevo stampare gli scritti del mio viaggio in Marocco, mi sono trovato con delle persone molto intelligenti, virtuose e cristiane; nello stesso tempo sentivo dentro di me una forte grazia interiore che mi spingeva: ho iniziato ad andare in chiesa, senza essere credente, non mi trovavo bene se non in quel luogo e vi trascorrevi lunghe ore continuando a ripetere una strana preghiera: "Mio Dio, se esisti, fa che io Ti conosca!" » « Ma io non Ti conoscevo... » « Oh! Mio Dio, avevi posato la Tua mano sopra di me, ma io la sentivo così poco! Quanto sei buono! Quanto sei buono! Quanto ti sei preso cura di me! Quanto mi hai protetto sotto le Tue ali, quando non credevo nemmeno alla Tua esistenza! » « Per forza di cose, mi hai obbligato ad essere casto. Era necessario per preparare la mia anima a ricevere la verità: il demonio è maestro di un'anima che non è casta. » « Nello stesso tempo mi avevi ricondotto verso la mia famiglia che mi ha accolto come il figliol prodigo. » « Tutto questo era opera Tua, Dio mio, soltanto Tua... Un'anima bella ti assisteva, con il suo silenzio, la sua dolcezza, la sua bontà, la sua perfezione... Mi hai attirato verso di Te per mezzo della bellezza di quest'anima. » « Mi hai quindi ispirato questo pensiero: "Se quest'anima è così intelligente, la religione nella quale crede non sarà una follia. Studiamo dunque questa religione: prendiamo un professore di religione cattolica, un prete istruito e vediamo che cos'è, se è meglio credere a ciò che essa dice." » « Mi sono quindi rivolto all'abate Huvelin. Gli ho chiesto delle lezioni di religione: mi ha ordinato di mettermi in ginocchio e di confessarmi, di andare a ricevere la Comunione seduta stante... » « Se c'è gioia in cielo per un peccatore che si converte, ce ne è sicuramente stata quando sono entrato nel confessionale! » « Quanto sei buono, Signore! Quanto sono contento! » « Io che sono stato così tanto dubbioso, non ho creduto tutto in un solo giorno; a volte i miracoli del Vangelo mi sembravano incredibili; a volte volevo intercalare dei passaggi del Corano nelle mie preghiere. Ma la grazia divina e i consigli del mio confessore hanno dissipato queste nubi... » « Signore Gesù, hai posto dentro di me questo tenero e crescente amore per Te, il gusto della preghiera, la fede nella Tua Parola, un sentimento profondo nel dovere dell'elemosina, il desiderio di imitarTi, la sete di fare per Te il sacrificio più grande che mi è possibile fare. » « Desideravo diventare religioso, vivere solo per Dio. Il mio confessore mio ha fatto attendere tre anni. » « Il pellegrinaggio in Terra Santa, quale influenza benedetta ha avuto sulla mia vita, nonostante io lo abbia fatto non per mia volontà, ma per pura obbedienza all'abate Huvelin... » « Dopo aver trascorso il Natale del 1888 a Betlemme, aver ascoltato la Messa di mezzanotte e ricevuto la Comunione nella Santa Grotta, dopo due o tre giorni sono ritornato a Gerusalemme. La dolcezza che ho provato a pregare in quella grotta, dove erano risuonate le voci di Gesù, Maria e Giuseppe è stata indicibile. »

« Ho voglia di condurre la vita che ho intravisto, percepito camminando per le vie di Nazareth, dove Nostro Signore, povero artigiano perso nell'umiltà e nell'oscurità, ha appoggiato i piedi... »

« Tutto il mio itinerario è stato annotato con le indicazioni della bussola e del barometro. »

« Durante il cammino, avevo sempre con me un quadernetto di 5 centimetri quadrati nascosto nell'incavo della mano sinistra, nell'altra una matita, che non mi lasciava mai, lunga due centimetri; vi scrivevo tutto ciò che la strada presentava di notevole, ciò che vedevo a destra e a manca; vi annotavo i cambiamenti di direzione, accompagnati dalle indicazioni della bussola, le asperità del terreno con l'altitudine barometrica, l'ora e i minuti di ogni osservazione, le soste, la velocità di marcia, etc. Così scrivevo durante quasi tutto il tempo durante la strada piana e sempre nelle regioni accidentate. »

« Nessuno si è mai accorto di niente, anche nelle carovane più numerose; prendevo la precauzione di camminare davanti o dietro a tutti i miei compagni così che, con l'aiuto dell'ampiezza dei miei vestiti, non percepissero per nulla il leggero movimento delle mani. La descrizione e le rilevazioni dell'itinerario mi portavano così a riempire un buon numero di quadernetti. »

« Appena arrivavo in un villaggio in cui era possibile avere una camera appartata, completavo i miei appunti e li ricopiavo su dei taccuini, che formavano il mio diario di viaggio. Dedicavo le notti a questa occupazione. »

« Durante il breve soggiorno a Tisint, ho fatto parecchie conoscenze: tutti gli Hadjs volevano vedermi. Per il semplice fatto che venivo da Algeri, dove avevano ricevuto una buona accoglienza, tutti si sono rivolti a me nel modo migliore; parecchi, ma questo l'ho saputo solo dopo, avevano il dubbio che fossi cristiano, ma non dissero una sola parola, comprendendo, forse meglio di me, i pericoli nei quali potevo incorrere. »

« Arrivando ad Agadir, mi fermai da Hadi Bou Rhim. Non riesco a dire quanto lo lodai, né quanta riconoscenza gli devo: egli fu per me l'amico più sicuro, più disinteressato, più devoto; in due occasioni rischiò la sua vita per proteggermi. Dopo un certo tempo aveva capito che ero cristiano; io stesso glielo ho confermato in seguito: questa prova di fiducia non fece che aumentare il mio attaccamento. »

Per 11 mesi, Carlo ha spesso ricevuto delle ingiurie e delle sassate. Più volte ha rischiato di essere ammazzato.

Il 23 maggio 1884, un povero mendicante arriva al posto di frontiera con l'Algeria. E' a piedi nudi, magro e sporco. Questo povero ebreo si chiama Carlo de Foucauld.

« E' stato duro, ma molto interessante, e ci sono riuscito! »

Il mondo scientifico dell'epoca è entusiasta per questo lavoro di Carlo: una vera esplorazione! Ha percorso 3000 km in un paese pressoché sconosciuto. E' un momento di gloria!

**Preghiamo :**

**Signore Dio ,so che tu hai pensato a me ancor prima che i miei genitori mi concepissero, ancora non ero tessuto nelle viscere di mia madre e già tu mi amavi,poi hai fatto sì che i miei genitori si incontrassero e si amassero,io sono frutto del tuo e del loro amore. Tu hai dato ad ogni uomo una via da percorrere per arrivare alla felicità che sei e che doni a tutti coloro che ti amano.Ma spesso noi ci dimentichiamo di te e di come sei buono,hai gioito per i nostri progressi e ti sei rattristato per i nostri insuccessi pur sapendo che anche da quelli noi apprendiamo,ora chiami ognuno di noi ad una strada,se sapremo percorrerla arriveremo alla felicità altrimenti dovremo passare per molte difficoltà ed intoppi,aiutaci ad essere la cosa migliore possibile**

**Su questa strada che la nostra libertà sta scegliendo fa che possiamo essere fonti rinfrescanti per coloro che ci camminano a fianco,profumo di bontà e di semplicità per coloro che vanno in direzione opposta alla nostra, e sempre pronti a tendere una mano a coloro che rallentano per la stanchezza o per la**

**Fragilità umana sapendo che siamo tutti fratelli in te perché tu sei il nostro papà.**

**Padre nostro....**



perché questo appariva nellavisione. Babù ricorda allo sciamano un antico proverbio del villaggio: “Sei vuoi andare veloce, corri da solo. Se vuoi andare lontano, corri insieme a qualcuno”; poi gli fa notare che nella visione c’era uno scudo bianco e nero. Lui vuole portare con sé chi era stato il suo scudo, che l’aveva protetto e aiutato in molte occasioni: la sua amica zebra, Wolly. Mentre Wolly si guarda in giro tutto spaventato e agitato, Thoro riflette e infine, sorridendo, dà la sua approvazione: Babù ha saputo leggere ciò che lui non aveva compreso e questo è un segno importante e di buon auspicio; il Prescelto riserverà sicuramente molte sorprese. Wolly viene portato davanti allo sciamano e a Shaka che, sempre più perplesso, chiede a Wolly se vuole accompagnare Babù. Wolly resta in silenzio, guarda Babù che lo accarezza ricordandogli la loro amicizia, e infine accetta di accompagnarlo per prendersi cura di lui. Un’antica tradizione di Karibu vuole che, quando qualcuno deve affrontare una missione pericolosa per la salvezza del villaggio, si svolga il Rito della Partenza: al Prescelto viene consegnato dal capo villaggio e dallo sciamano un dono particolare, ossia un ciondolo da portare al collo, recante i simboli del villaggio avvolti in un cerchio. Il ciondolo vuole ricordare al Prescelto che non è solo, ma fa parte di una comunità, alla quale sta donando la sua forza, le sue capacità, la sua stessa vita per proteggerla e custodirla: e la comunità si stringe attorno a lui, per sostenerlo ed accompagnarlo. Il ciondolo gli ricorderà sempre il volto di ogni persona, la storia e le tradizioni, l’affetto della sua famiglia e della sua gente; in un cammino verso l’ignoto è importante sapere almeno da dove si parte, per affrontare con fiducia e coraggio il lungo viaggio. Babù è molto emozionato quando riceve il prezioso ciondolo e, pasticciamente com’è, sta quasi per farlo cadere per terra tra la disperazione di tutti; Nyma, in un angolo, osserva la scena con un misto di rabbia, invidia e preoccupazione

smo, vanità, cattiveria, desiderio di male, ero come impazzito... » « Mi trovavo nel buio della notte. Non vedevo più né Dio, né gli uomini: vedevo solo me stesso. »Dopo due anni di studi presso la Scuola Militare, Carlo diventa ufficiale. Suo nonno muore in quel periodo e Carlo riceve tutta l’eredità. Ha 20 anni. durante parecchi anni, Carlo ricerca il piacere nel cibo e nelle feste. Viene quindi soprannominato il "Gros Foucauld". « Dormo a lungo. Mangio molto. Penso poco. »Ma nell’ottobre del 1880 Carlo viene inviato in Algeria. L’Algeria gli piace e gli abitanti suscitano il suo interesse : « La vegetazione è superba: palme, allori, aranceti. E’ davvero un bel paese! Ne sono rimasto incantato: in mezzo a tutto questo gli arabi in burnus bianchi o vestiti con colori vivaci, con tanti cammelli, piccoli asini e capre, che danno l’aspetto più pittoresco. »ma per una questione legata ad una donna, Carlo rifiuta i consigli dei suoi superiori. Viene quindi sollevato dall’incarico. Appena rientrato in Francia viene a sapere che il suo reggimento è inviato in Tunisia : « Una spedizione di questo tipo è un piacere troppo raro perché io me lo lascia scappare senza approfittarne. – Così sono stato di nuovo inviato in Africa, come io stesso avevo richiesto, ma non nel reggimento che volevo. Faccio parte di una colonna che manovra sugli altipiani, a sud di Saïda. – E’ molto divertente: la vita del campo mi piace tanto quanto non apprezzo la vita in guarnigione. Spero che la colonna duri a lungo; quando questo compito sarà finito, cercherò di andare altrove, dove ci si muove. »Nel gennaio 1882, le colonne terminano e Carlo si ritrova in caserma. « Detesto la vita in guarnigione... preferisco di gran lunga approfittare della mia giovinezza viaggiando; in questo modo almeno mi istruisco e non perdo il mio tempo. »Il 28 gennaio 1882, presenta le dimissioni dall’esercito. Carlo decide quindi di stabilirsi ad Algeri per preparare i suoi viaggi. « Sarebbe un peccato fare dei viaggi così belli semplicemente come un turista: voglio farli seriamente, portare dei libri e imparare nel modo più completo possibile la storia antica e moderna, soprattutto quella antica, di tutti i paesi che attraverserò. »Il Marocco è molto vicino, ma è un luogo proibito per gli europei. Carlo è attratto da questo paese così poco conosciuto. Dopo una lunga preparazione durata 15 mesi, Carlo parte per il Marocco in compagnia dell’ebreo Mardocheo che gli farà da guida.

« Nel 1883 nelle terre del sultano l’europeo può muoversi liberamente e senza pericoli, ma nel resto del Marocco non può entrare se non travestito e mettendo in pericolo la sua vita: è visto come una spia e, se venisse riconosciuto, sarebbe massacrato. Quasi tutto il mio viaggio si è svolto nella parte indipendente del paese. Mi sono travestito a partire da Tangeri al fine di evitare dei riconoscimenti imbarazzanti. Mi sono fatto passare per un ebreo. Durante il viaggio il mio abbigliamento era quello degli ebrei marocchini, la mia religione era la loro, il mio nome era rabbino Giuseppe. Pregavo e cantavo nella sinagoga, i genitori mi supplicavano di benedire i loro bambini... »

« A coloro che si informavano sul mio luogo di nascita io rispondevo alcune volte Gerusalemme, altre Mosca e altre ancora Algeri. »

« E se mi chiedevano il motivo del viaggio? Per il musulmano ero un rabbino mendicante che chiedeva di città in città; per l’ebreo ero un rabbino pio venuto in Marocco nonostante le fatiche e i pericoli per informarsi sulla condizione dei suoi fratelli. »

## 5 Agosto 2014 Ultimo giorno di campo Catechesi su un testimone della fede e martire Charles de Foucauld

### Storia

C'è solo un modo per liberare Kuro: attraversare la barriera di fuoco che lo circonda e dargli la Pietra sacra per aprire la prigione dall'interno. Babù capisce che deve essere pronto a donare la sua vita per salvare quella dei suoi amici e si lancia tra le fiamme, che però, misteriosamente, si dileguano. Horas ricompare e si toglie la maschera rivelando così la sua vera identità: è Kuro!



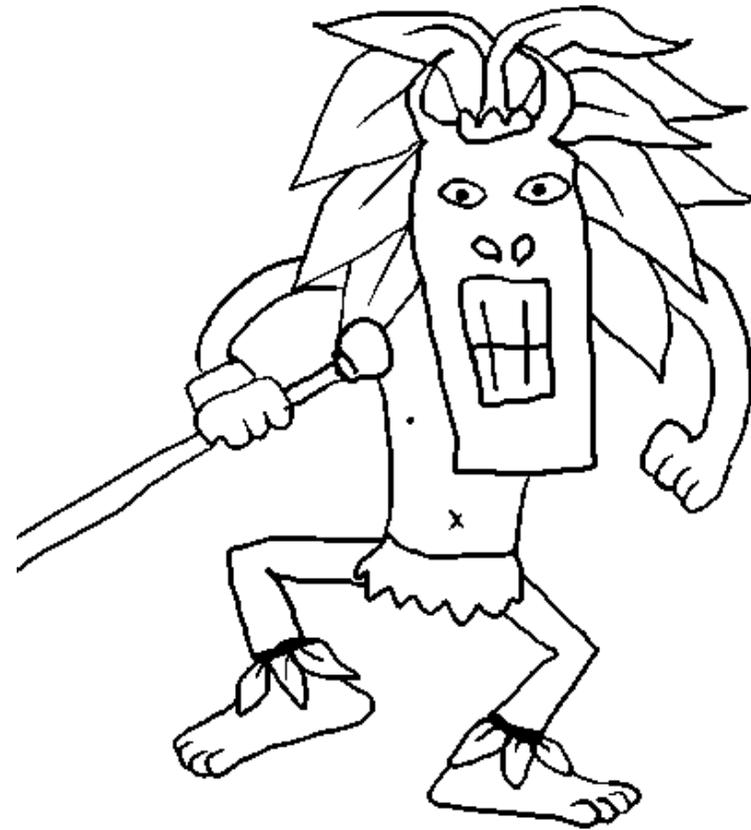
È tempo delle spiegazioni: Kuro aveva inscenato il suo rapimento, per indurre Babù a percorrere Zawadi, scoprendo i tanti doni nascosti nel suo cuore. L'impresa è compiuta: ora Babù è cresciuto ed è pronto per diventare il nuovo Custode del fuoco. Anche Wolly e Nyma sono maturati: tutti posso tornare a Karibu e donare il Fuoco del loro spirito generoso, pronto a sacrificarsi per gli altri.

### Temì di fondo:

Quando si amano gli altri senza pensare di salvarsi e di difendere le proprie comodità, succede qualcosa che non ci aspettavamo, e che dona nuova forza a noi e a coloro che sono vicini a noi. Eccoci al cuore della storia di Zawadi, al cuore del “donare”. Le avventure vissute da Babù ci hanno portato quindi a fare un salto di qualità: tutto ciò che in questo campo abbiamo capito e i doni che abbiamo ricevuto ci spingono a fare una scelta e un passaggio fondamentale: crescere ed essere responsabili “donando

Carlo nasce in Francia, a Strasburgo, il 15 settembre 1858 e viene battezzato due giorni dopo la nascita. « Mio Dio, noi tutti dobbiamo cantare la Tua misericordia: figlio di una santa madre, ho imparato da lei a conoscerTi, ad amarTi e a pregarTi: il mio primo ricordo non è forse la preghiera che mi faceva recitare al mattino e alla sera: “Mio Dio, benedici il papà, la mamma, il nonno, le nonne e la sorellina”?... »Ma, la mamma, il papà e la nonna paterna muoiono nel 1864. Il nonno materno accoglie presso di sé i due bambini: Carlo (6 anni) e Maria (3 anni). Ho sempre ammirato la grande intelligenza di mio nonno la cui tenerezza infinita ha circondato la mia infanzia e la mia giovinezza di un'atmosfera d'amore, ne sento sempre con emozione il calore. »Il 28 aprile 1872, Carlo riceve la Prima Comunione. Viene cresimato lo stesso giorno. Carlo è intelligente e studia senza difficoltà. Ama molto i libri, ma legge di tutto

« Se ho lavorato un po' a Nancy è perchè potevo mescolare ai miei studi un insieme di letture che mi hanno dato il gusto dello studio, ma mi hanno anche fatto il male che sapete... »Poco a poco, Carlo si allontana dalla fede. Continua a rispettare la religione cattolica, ma non crede più in Dio. « Per 12 anni non ho né rinnegato niente, né creduto in niente, disperando della verità e non credendo più nemmeno in Dio, nessuna prova mi sembrava abbastanza evidente. »« A 17 anni dentro di me c'erano soltanto egoi-



© HispaNetwork

28 luglio terzo giorno

## I sacramenti dell'iniziazione cristiana : Il battesimo e la cresima

3° giorno – Catechesi sull'importanza di ognuno di noi

Storia

Durante il Rito della Partenza a Babù viene consegnato il Ciondolo dello Spirito, che gli ricorderà sempre di far parte di una comunità che lo accompagna e sostiene in ogni momento. Thoro accompagna Babù e Wolly nel luogo segnato dove ha inizio Zawadi; Nyma invidiosa per non essere stata scelta, segue di nascosto i due amici.

Temi di fondo

Come a Babù, anche ad ognuno di noi Dio affida una missione da compiere e non ci lascia mai soli. Egli ci dà forza e il coraggio di portarla avanti. Tante persone – genitori, sacerdoti, amici, capi – ci aiutano ad andare avanti.

Nel nostro battesimo e nella cresima abbiamo avuto un sigillo che ci rende forti, capaci di superare tutte le difficoltà.

## Rinnoviamo le nostre promesse battesimali

. Cari scout e guide cattolici, il battesimo che un giorno abbiamo ricevuto ci ha dato una vita nuova e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo. A noi il compito di educarci nella fede, perché la vita divina che abbiamo ricevuta in dono sia preservata dal peccato e cresca di giorno in giorno.

Se dunque in forza della vostra fede, siete pronti ad assumervi questo impegno, memori delle promesse del vostro Battesimo, rinunciate al peccato e fate la vostra professione di fede in Cristo Gesù: è la fede della Chiesa nella quale siamo stati battezzati.

*Poi domanda:*

**Sac.** Rinunciate a satana?

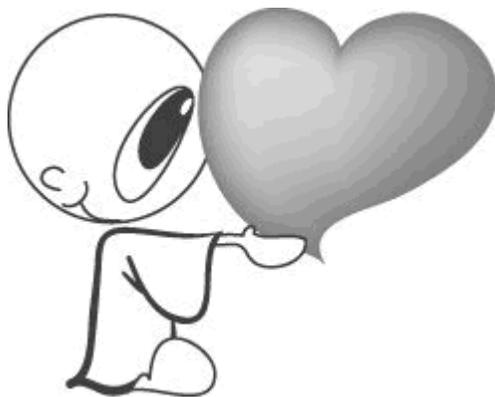
**Tutti:** Rinuncio.

**Sac.** E a tutte le sue opere?

**Tutti:** Rinuncio.



*non permettere che ce ne stiamo in un angolo a sognare, chiusi nella paura. I talenti si trafficano mentre sono in vita, e saremo chiamati a rendertene conto in cielo. Certo, tu non ci giudichi secondo la logica del successo, secondo la brutale legge dei risultati: per te l'importante è il nostro impegno, il desiderio di far circolare il tesoro prezioso che ci hai affidato per la gioia e la pienezza di tutti*



**Attività : gioco sui talenti a scelta della squadriglia di catechesi**

Oppure discernimento in squadriglia sui talenti che ciascuno pensa di possedere e verifica due a due.

*Signore, ti ringraziamo per averci chiamato a edificare il tuo Regno: a ciascuno di noi hai affidato un compito, secondo le sue capacità. Ci chiedi solo una cosa, di non rimanere inerti, di non lasciarci vincere dallo scoraggiamento e dalla sfiducia. «...Tanto, non serve a niente!», sembrano dire molti cristiani di oggi, confusi dalla massa di quelli che si lasciano vivere, che demandano ad altri il compito di edificare la società. Tu, invece, Signore, ci vuoi attivi, disponibili a rischiare in prima persona al posto tuo, per te, come i servi della parabola che hanno ricevuto dal padrone il mandato. Sì, perché tu hai saputo, hai voluto rischiare; ti sei messo in gioco quando hai deciso di nascere dal grembo di una Donna, la Vergine Maria; non ti sei tirato indietro di fronte al disprezzo e alla morte: tu hai fatto la tua parte da uomo, su questa terra, nel tuo tempo. Adesso tocca a noi! Perché il tuo nome venga glorificato per sempre tra gli uomini.*

*Amen*

*Padre nostro e canto "Dal mare del silenzio"*

**Sac.** E a tutte le sue seduzioni?

**Tutti:** Rinuncio.

PROFESSIONE DI FEDE

---

**Sac.** Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

**Tutti:** Credo.

**Sac.:** Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

**Tutti:** Credo.



**Sac.** Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa Cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

**Tutti:** Credo.

**Sac.** Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù nostro Signore.

**Tutti** Amen.

BATTESIMO.

---

**Il sacerdote in modo simbolico versa dell'acqua lustrale su tutti i presenti accompagnandola con una benedizione, poi in ricordo della cresima divide gli scout in bisquadriglie e consegna ad ogni squadriglia un barattolo e due elementi**

- 1-acqua e sale
- 2-acqua e olio
- 3 acqua e zucchero
- 4- acqua e pane
- 5-acqua e vino rosso

Invita le squadriglie a mescolare gli elementi nel barattolo e a presentare delle osservazioni su ciò che succede nelle soluzioni e che simbologia ci si può abbinare. Al termine fa rilevare che due elementi non si sono combinati fra loro, ma hanno mantenuto le loro caratteristiche. Perché? Che sacramenti rappresentano?



#### UNZIONE CON IL SACRO CRISMA. IN MODO ALLEGORICO

**Sac.** Cari scouts e guide, Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, vi ha liberato dal peccato e vi ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, unendovi al suo popolo. Egli stesso vi consacra con il Crisma di salvezza, perché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta, voi siate sempre membra vive del suo corpo per la vita eterna.

**Tutti** Amen.

*mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.*

*Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due.*

*Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.*

*Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il talento sotterra: ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".*

*Parola del Signore*



*Anche per quanto riguarda la fede c'è chi tiene una contabilità dettagliata e precisa dei suoi meriti e si illude che, con quel registro da esibirti al momento opportuno, può ormai vivere in pace. Ma non è così, Signore: la relazione con te esige ogni giorno cura ed attenzione ed i tuoi doni richiedono un impegno costante. Non è, dunque, il caso di seppellire tutto sotto terra il tesoro che continui a mettere nelle nostre povere mani domanda di essere trafficato e fatto fruttificare. Signore Gesù, a tutti, chi più chi meno, hai affidato preziosi talenti,*

Storia

Babù, Nyma e Wolly sono giunti a Kuchoma e incontrano Horas, lo stregone, che ha imprigionato Kuro nella prigione di fuoco. Per liberarlo è necessaria la Pietra Sacra, che però è nelle mani di Horas; lo stregone scompare ridendo dopo aver distrutto la Maschera, lasciando i tre amici nella disperazione. Kuro, rivela dalla prigione che ci sono altre pietre Sacre al centro del vulcano ma solo una può sostituire quella rubata da Horas. Babù, Nyma e Wolly entrano nel vulcano e il bambino riesce a trovare la nuova Pietra che, nelle sue mani, rivela i poteri di cui è dotata. Kukamata attacca i tre amici, ma Babù, grazie alla Pietra, riesce a sconfiggere la malvagia iena per sempre.

Temi di fondo:

L'episodio dell'imprigionamento di Kuro ci può ricordare che anche noi, qualche volta, rischiamo di fare come lo stregone Horas. Imprigioniamo ciò che di più prezioso abbiamo: la nostra capacità di donare, il fuoco dell'amore. È importantissimo accorgerci di questo rischio e darci da fare per liberare il nostro amore.



**Ascoltiamo in silenzio la parola di Dio :**

*Sei stato fedele nel poco: prendi parte alla gioia del tuo padrone.*

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25,14-30)

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:*

*“Un uomo, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque.*

*Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore,*

# -SPIRITO SANTO... CHI SEI?-

Nessuno conosce il volto dello Spirito Santo, nessuno lo ha mai visto.

LO SPIRITO SANTO E'  
LA TERZA PERSONA DELLA SANTISSIMA TRINITA'

PADRE

FIGLIO E

Nella Bibbia lo Spirito Santo viene paragonato a quattro importanti elementi...:

**FUOCO**

---



---

**VENTO**

---



---



---

**COLOMBA**

---



---



---

## 29 luglio quarto giorno

### Catechesi sull'attenzione agli altri

#### Storia

Nyma s'impadronisce del Ciondolo mentre Babù e Wolly dormono; tutti e tre, però, vengono fatti prigionieri dai leoni e condotti alla presenza di Rook, il leone Re della Savana. Questi, dopo aver ascoltato la loro storia, confida di essere amico di Kuro e li lascia proseguire, regalando a Babù la Maschera che Guida.

#### Temi di fondo

Si dice che... l'apparenza inganna! Molte volte capita proprio così: si rimane ingannati da ciò che crediamo di aver capito. La natura e le persone invece riservano delle belle sorprese perché ci possono mostrare degli aspetti che non ci aspettavamo. Un animale come il leone non è solo feroce e aggressivo: possiede anche un cuore generoso. Anche i nostri compagni possiedono tante qualità che insieme dobbiamo scoprire.

#### gioco

Ci si divide in 5 squadre.

**PAZIENZA:** Ogni componente della squadra dovrà infilare un filo in un ago dalla cruna molto piccola. La classifica sarà in base alla somma dei tempi.

**SOLIDARIETA':** Tutta la squadra dovrà fare una staffetta ma ogni ragazzo avrà un handicap (possibilmente diversi tra loro) : OCCHI BENDATI, GAMBE LEGATE , MANI LEGATE SOTTO LE GINOCCHIA, MANO DESTRA LEGATA ALLA CAVIGLIA SINISTRA. Il ragazzo senza Handicap dovrà aiutare gli altri a coprire il percorso nel più breve tempo possibile

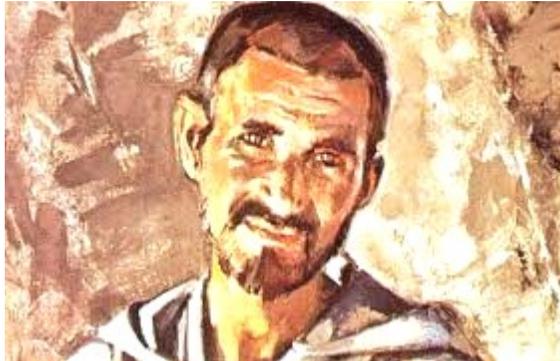
**COMPRESIONE:** Ogni ragazzo dovrà capire cosa il suo compagno gli sta scrivendo sulla schiena con il dito. Calcolare i tempi e le parole indovinate.





### **Preghiamo**

*Signore Gesù, anche noi siamo sempre tentati, nel deserto della nostra vita. Anche a noi si presenta il tentatore, prodigo di suggerimenti e di promesse. C'è però una cosa che non vuole e non può offrire: nelle sue parole non c'è traccia di amore. Signore Gesù, tu non hai voluto un successo*



*senza amore, un potere senza amore, un Dio senza amore. Tu hai creduto alla parola del Padre che con infinita tenerezza aveva detto: "Tu sei il Figlio mio prediletto". Fa' che anche noi, nel cuore del nostro deserto, quando la nostra povertà di creature crede di riscattarsi dietro miraggi ingannevoli, possiamo sentire risuonare, come una sorgente di acqua viva, la voce del Padre: "Io ti amo: abbi fiducia nel mio amore". Ma la nostra fede è fragile, tu lo sai: come la bellezza di un fiore di campo, basta poco perché appassisca in noi. Aiutaci perciò a seguire la via che tu hai scelto, ripeti dentro di noi le parole con cui hai vinto il tentatore, fa' che sentiamo la fede come un bene incomparabile tanto da essere pronti a qualsiasi rinuncia pur di non vendere mai la nostra anima.*

*Amen  
Padre nostro*

**SIMPATIA:** Tutta la squadra dovrà cercare di far ridere gli educatori che a sua volta non devono essere troppo esigenti

**ATTENZIONE AGLI ALTRI.:** Tutta la squadra verrà bendata quindi si metterà alla prova la loro capacità di osservazione con domande sui vestiti dei compagni o particolari che avrebbero potuto notare in precedenza.

**CAPACITA' DI STARE IN GRUPPO:** 2 sfide: la prima ci si mette in cerchio e a occhi chiusi di mettono le mani tutte verso in centro. Poi tutti prendono la mano sinistra di un altro compagno. E poi la mano destra. L'animatore cerca di rendere questi accoppiamenti i più complicati possibili. Devono quindi districarsi e – senza lasciarsi – formare un cerchio. Due manches.

Si può proseguire facendo una piramide umana con tanto di foto. Dato che non sono più tanto piccoli si può fare.

**DON DA IL TEMPO X LA ROTAZIONE.**

**IMPORTANTE:**

Disporsi in un luogo in quale tutti possano vedere tutti. In questo modo gli animatori che fanno i giochi si rendono facilmente conto se stanno tirando troppo per le lunghe il gioco o al contrario sono troppo veloci

**Preghiamo :**

**Signore tu hai creato ogni uomo e donna differenti l'uno dall'altro, fa che ci rendiamo conto dell'immensa ricchezza che hai nascosto nei cuori dei nostri compagni ed aiutaci ad accettare i loro difetti e a ringraziarti per i loro pregi  
Padre nostro**



## 30 luglio quinto giorno Catechesi sulla natura

### 5° giorno – Catechesi sulla natura

#### Storia

Giunti di fronte ad un dirupo, Wolly e Nyma si allontanano per trovare un passaggio, mentre Babù si ferma all'ombra del grande Baobab. Qui il serpente Sybilia lo convince a tagliare le radici dell'albero e poi cerca di ucciderlo. L'intervento di Rook salva Babù, che poi chiede perdono al Baobab per le ferite che gli ha provocato; il grande albero, allora, allunga i propri rami e le radici fino all'altra sponda e crea un ponte naturale.

#### Temi di fondo:

La Parola di Dio è la nostra maschera che guida, una mappa che ci aiuta a orientarci e a trovare la nostra strada. Anche se non capiamo subito dove ci porterà, essa merita fiducia. Fin dalle prime pagine, ci insegna a rispettare e a prenderci cura della natura che ci circonda, che rende possibile la nostra vita e la vita di coloro che vivranno dopo di noi.

Ascoltiamo in silenzio la parola di Dio dal libro della Genesi :

1In principio Dio creò il cielo e la terra. 2Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. 3Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu. 4Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre. 5e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno.

6Dio disse: "Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque".

7Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che sono sopra il firmamento. E così avvenne. 8Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. 9Dio disse: "Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto". E così avvenne. 10Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona. 11E Dio disse: "La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che terra". E così avvenne...

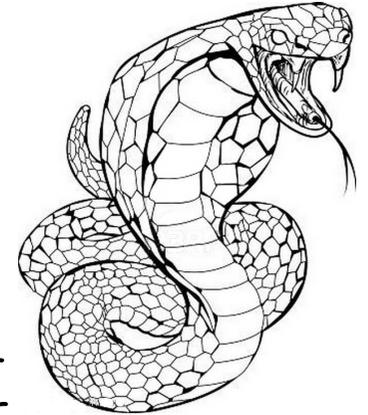
26E Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra". Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. 28Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi....."

**Gen 2, 15 Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.....** 18Poi il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile". 19Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. 20Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche,

La parola di Dio ci rivela la presenza nella storia dell'uomo di un tentatore, di un nemico dell'uomo, chiamato in diversi modi "il Satana, l'avversario, il nemico, il principe delle tenebre..."

Non possiamo dubitare della Parola di Dio. Il demonio esiste e la sua maggiore astuzia è far credere che non ci sia, ma purtroppo se ne vedono gli effetti nel male che scorre nel mondo. E' più intelligente e forte di noi, ma "Dio non permette che siamo tentati al di sopra delle nostre forze". L'unico modo per resistere al male è pregare con umiltà ed insistenza sapendo che Gesù ha sconfitto il nemico e ci ha redenti e che ci darà tutti i mezzi per arrivare alla salvezza, ma bisogna pregare e pregare di più nel momento della tentazione. Pietro ci dice che il diavolo come leone ruggente va in giro cercando chi divorare, ma voi resistetegli forti nella fede. E se cadiamo abbiamo sempre il sacramento del perdono.

La vita è una lotta contro il potere delle tenebre perciò bisogna sempre pregare : chi prega si salva.



www.dizionariocoloraregratis.it

#### Attività :

Ci si divide in squadriglia e dopo aver letto i 3 brani si discute insieme sulla presenza del male nel mondo e nella nostra vita rispondendo ad alcune domande :

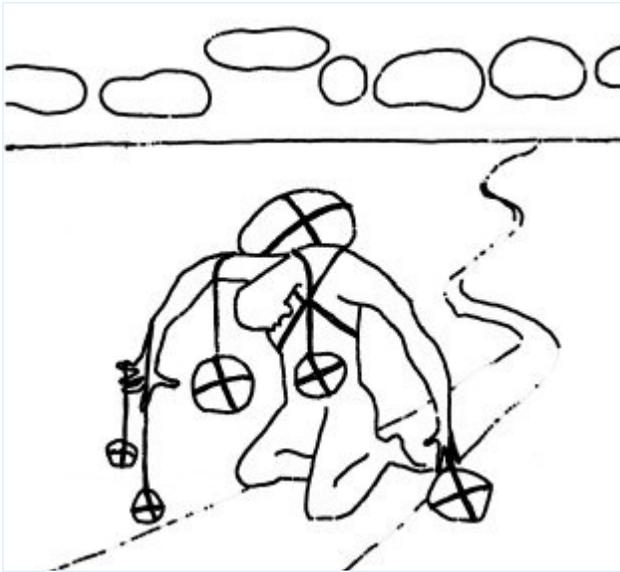
1- E' più forte il male o il bene ?

2- Ho mai sperimentato nella mia giornata la tentazione di fare del male a qualcuno ? Quando ?

3- Il male divide e suscita guerre e risse, il bene e l'amore uniscono e suscitano condivisione e solidarietà, cerca un esempio di ciò nella storia o nella tua vita, grazie

Seconda lettura dal libro di Giobbe :

Un giorno, i figli di Dio andarono a presentarsi davanti al Signore e anche satana andò in mezzo a loro. 7 Il Signore chiese a satana: "Da dove vieni?". Satana rispose al Signore: "Da un giro sulla terra, che ho percorso". 8 Il Signore disse a satana: "Hai



posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, teme Dio ed è alieno dal male". 9 Satana rispose al Signore e disse: "Forse che Giobbe teme Dio per nulla? 10 Non hai forse messo una siepe intorno a lui e alla sua casa e a tutto quanto è suo? Tu hai benedetto il lavoro delle sue mani e il suo bestiame abbonda di terra. 11 Ma stendi un poco la mano e tocca quanto ha e vedrai come ti benedirà in faccia!". 12 Il Signore disse a satana: "Ecco, quanto possiede è in tuo potere, ma non stender la mano su di lui". Satana si allontanò dal Signore.....

**Terza lettura** Dal Vangelo secondo Luca (Lc 4,1-13)

*In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane". Gesù gli rispose: "Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"'". ...*

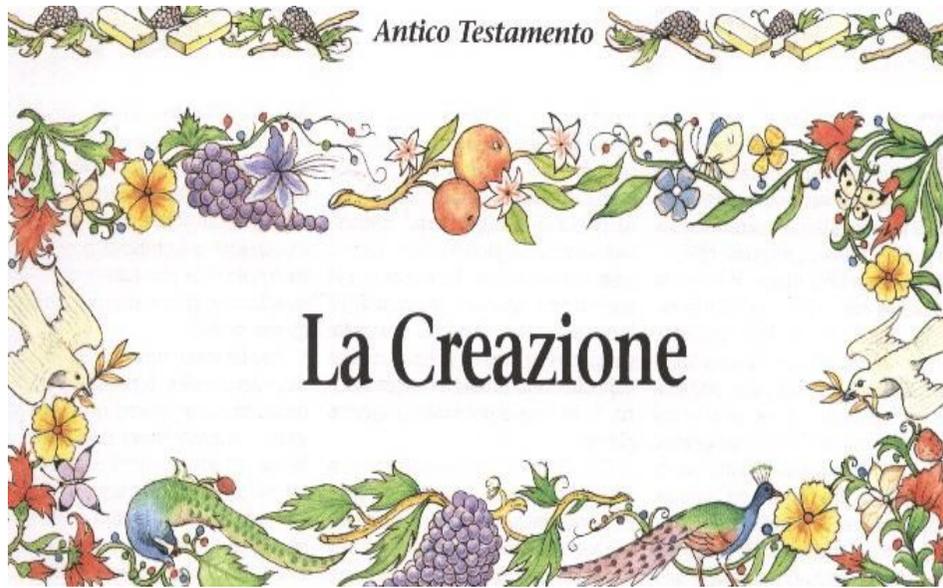
Il testo di GENESI non vuole trasmetterci delle verità scientifiche sulla creazione del mondo, per questo c'è la scienza, ma usa il linguaggio semitico del tempo per trasmetterci alcune verità importantissime e completamente nuove rispetto alla concezione del mondo dell'ambiente mesopotamico .

- 1- **E' Dio che crea il mondo, con la sua parola, l'universo non si è fatto da sé**
- 2- **L'opera di Dio è un'opera di separazione per mettere ordine**
- 3- **Lo spirito di Dio è sulle acque da cui nasce la vita**
- 4- **Tutte le cose create sono buone non esiste nulla di cattivo**
- 5- **La terra viene creata in vista dell'uomo :è la sua casa**
- 6- **La terra è il giardino dell'uomo affidatogli perché ne abbia cura**
- 7- **Dio è il Signore della terra ,ma l'ha affidata all'uomo**
- 8- **Gli animali sono creati per aiutare l'uomo che non deve tormentarli, essi come creature di Dio sono fratelli dell'uomo**
- 9- **L'universo ci parla di Dio come l'opera d'arte ci parla dell'artista che l'ha plasmata**
- 10- **Se l'uomo guasta la terra inquinandola, distrugge la sua unica casa**

Gioco dello speed-date ( si fa in piccoli gruppi di 7 persone) domande a cui rispondere :

- 1- **L'uomo può dominare la natura a suo piacimento ?**
- 2- **Cosa si può fare nel nostro piccolo per limitare i danni dell'inquinamento del pianeta ?**
- 3- **Se prendo un cane come debbo trattarlo ?Descrivi una giornata con il tuo cane**
- 4- **Quali saranno le conseguenze dello sfruttamento delle materie prime fino ad esaurimento e che cosa si può fare per evitarlo**
- 5- **Lo stile di vita di noi popoli ricchi è compatibile con il rispetto della natura ?**
- 6- **A chi appartiene la terra ? 3 per la vita**
- 7- **Le regole per un'agricoltura sostenibile**
- 8- **La deforestazione e le sue conseguenze per il futuro del pianeta e dell'uomo**
- 9- **qual è il valore simbolico della natura, cosa provi di fronte ad un cielo stellato ?**
- 10- **Le tre parole che esprimono meglio la bellezza del creato**

Preghiamo :



Salmo 18

2I cieli narrano la gloria di Dio,  
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.

3Il giorno al giorno ne affida il messaggio  
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

4Non è linguaggio e non sono parole,  
di cui non si oda il suono.

5Per tutta la terra si diffonde la loro voce  
e ai confini del mondo la loro parola.

6Là pose una tenda per il sole  
che esce come sposo dalla stanza nuziale,  
esulta come prode che percorre la via.

7Egli sorge da un estremo del cielo  
e la sua corsa raggiunge l'altro estremo:  
nulla si sottrae al suo calore.....

Padre nostro o un canto

...DIO HA CREATO  
LA NATURA,  
LE PIANTE,  
GLI  
ANIMALI "



E INFINE  
L'UOMO...



... CHE HA DISTRUITO  
LA NATURA, LE PIANTE,  
GLI ANIMALI



suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. 7Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

8Poi udirono il Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno e l'uomo con sua moglie si nascosero dal Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. 9Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e disse: "Dove sei?". 10Rispose: "Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto".

11Riprese: "Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?".

12Rispose l'uomo: "La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato". 13Il

Signore Dio disse alla donna: "Che hai fatto?". Rispose la donna: "Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato".

14Allora il Signore Dio disse al serpente:

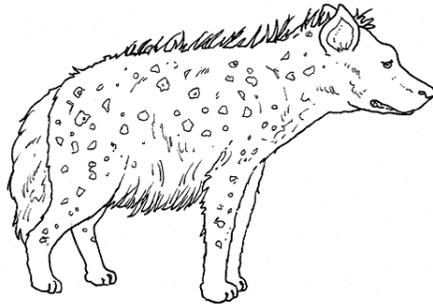
"Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. 15Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno".



### 3 Agosto nono giorno Catechesi sulla tentazione

#### Storia

Durante la scalata delle montagne Tuonanti i tre amici incontrano la iena Kukamata che si offre come guida; in realtà si tratta di una trappola per farli precipitare in un cratere pieno di lava. Babù, grazie alla Maschera, riesce a sventare il piano e a salvare Wolly e Nyma. I tre riprendono il Sentiero, ma Kukamata continua minacciosa a osservarli.



#### Temi di fondo:

Se non si ascolta con il cuore, se non ci si ferma per fare attenzione e capire in profondità ciò che capita e le persone che incontriamo, rischiamo di avere delle brutte sorprese. Serve fiuto, servono occhi nuovi, serve il coraggio di non fermarsi ingenuamente all'apparenza. Gesù ci dà una preziosa indicazione: i veri amici si riconoscono dai loro "frutti": rispetto, disponibilità, perdono, sincerità ecc. **Ascoltiamo in silenzio la parola di Dio dal libro della Genesi e dal libro di Giobbe :**

1 Il serpente era la più astuta di tutte le bestie selvatiche fatte dal Signore Dio. Egli disse alla donna: "È vero che Dio ha detto: Non dovete mangiare di nessun albero del giardino?". 2 Rispose la donna al serpente: "Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, 3 ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non ne dovete mangiare e non lo dovete toccare, altrimenti morirete".

4 Ma il serpente disse alla donna: "Non morirete affatto! 5 Anzi, Dio sa che quando voi ne mangiaste, si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male".

6 Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del

### 31 Luglio sesto giorno Catechesi sull'amicizia

#### Storia

Babù, Wolly e Nyma sono arrivati nel deserto, ma smarriscono il sentiero e rischiano di morire per il caldo e la mancanza d'acqua. In loro aiuto arriva Majimba, il cammello giramondo, che li porta in un'oasi e rivela che proprio lì Kuro ha celato il segreto della maschera che guida, necessaria per superare le insidie poste lungo Zawadi. I tre amici risolvono l'enigma della Pietra Parlante e finalmente possono riprendere il cammino.

#### Temi di fondo:

Come i protagonisti della storia anche noi incontriamo delle oasi nella vita: possono essere persone, esperienze, situazioni particolari che ci permettono di riprendere fiato, ci danno fiducia e forza. Le oasi della nostra vita sono... doni di Dio: Egli vuole la nostra gioia.

# Amicizia

L'amicizia non biasima nel momento della difficoltà,  
non dice con fredda ragionevolezza:  
se tu avessi fatto così o così.  
Apre semplicemente le braccia e dice:  
non voglio sapere,  
non giudico, qui c'è un cuore dove puoi riposare.

*Malvida von Meysenburg*

Attività : **Disegna o scrivi cosa è per te l'amicizia :**

Povia  
L'amicizia

L'amicizia non si vanta in giro l'amicizia non si vede si sente non diventerai mio amico perché vuoi esserlo ma lo sarai se non te ne frega niente L'amicizia non nasce solo perché abbiamo parlato 2 volte e anche se ci conosciamo da una vita dai...non siamo amici necessariamente L'amicizia dice tutto in faccia e non ha paura di far male per fare bene ma se è una cosa vera anche se c'è un interesse non muore lo non so che cos'è l'amicizia ma so cosa non è l'amicizia e l'amicizia non è come il tempo perché quella vera non passa mai e a un amico che è furbo e scorretto preferisco un nemico ma onesto perché un nemico almeno mi può insegnare che non devo essere come lui E allora è chiaro che due sono amici veri fino a quando non se ne rendono conto quando cominciano a pretendere il "rispetto reciproco" stanno toccando il fondo e allora parlami di cose che non mi hai detto mai e dimmi veramente chi sei ti riconoscerò se ti conoscerò e tu mi riconoscerai se mi conoscerai lo non so che cos'è l'amicizia ma so cosa non è l'amicizia e l'amicizia non è rispettarci perché a rispettarci non si parla mai ma quando sbagli un amico ti apprezza e le tue convinzioni le accetta perché "accettarsi" è il verbo migliore è il più importante mattone per costruire l'amore che può aiutarmi a capire che si può sempre guarire che si può sempre parlare per costruire l'amore mentre a rispettarci non si parla mai ma quando sbagli un amico ti apprezza e le tue convinzioni le accetta perché accettarsi è il verbo migliore è il più importante mattone per costruire l'amore Perché fare l'amico non è proprio uguale a essere amico e ora scegli cos'è l'amicizia.

 Ecco si siamo, il Signore è vicino a te e aspetta solo che tu gli 'ceda' il posto alla guida della tua *bici*.  
Cosa cambierebbe nella tua vita?

.....  
.....  
.....  
.....  
Senti di voler dire qualcosa a Gesù...

.....  
.....  
.....  
.....  
**Ed ora tutti insieme :**

Dal Vangelo di Matteo  
Gesù disse ai suoi discepoli: «Chi perciò ascolta queste mie parole e le mette in pratica, può essere paragonato a un uomo saggio che costruì la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, inondarono i fiumi e soffiarono i venti: si abbattono su quella casa; ma non cadde. Era infatti fondata sulla roccia».

Canto: *Vivere la Vita*

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno,  
è quello che Dio vuole da te.  
Vivere la vita e inabissarsi nell'amore è il tuo destino,  
è quello che Dio vuole da te.

**Fare insieme agli altri la tua strada verso lui, correre con i fratelli tuoi...  
scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.**

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,  
è quello che Dio vuole da te.  
Vivere la vita e generare ogni momento il Paradiso  
è quello che Dio vuole da te.

**Vivere perché ritorni al mondo l'unità, perché Dio sta nei fratelli tuoi...  
Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai,**

Pensavo che l'avrebbe condotta al disastro.

Ma lui conosceva i segreti della bicicletta, sapeva come farla inclinare per affrontare gli angoli stretti, saltare per superare luoghi pieni di rocce, volare per abbreviare passaggi paurosi.

E io sto imparando a star zitto e pedalare nei luoghi più strani, e comincio a godermi il panorama e la brezza fresca sul volto con il delizioso compagno di viaggio, la mia potenza superiore.

E quando sono certo di non farcela più ad andare avanti, lui si limita a sorridere e dice:

«Non ti preoccupare, guido io, tu pedala!».



🚲 Qual è il momento di svolta della storia?

.....  
.....  
.....

👉 Quanto senti la presenza del Signore nella tua vita?

.....  
.....

🚲 Che cosa fa sparire la paura del vecchio saggio?

.....  
.....

👉 Quando io ho paura, cosa faccio? A chi chiedo aiuto?

.....  
.....  
.....

Quanto c'entra Dio?

.....  
.....

🚲 Quindi, alla fine qual è la risposta del vecchio saggio al giovane?

.....  
.....  
.....



Preghiamo

Ti voglio bene

Ti voglio bene non solo per quello che sei, ma per quello che sono io quando sto con te.

Ti voglio bene non solo per quello che hai fatto di te stesso, ma per ciò che stai facendo di me.

Ti voglio bene perché tu hai fatto più di quanto abbia fatto qualsiasi fede per rendermi migliore, e più di quanto abbia fatto qualsiasi destino per rendermi felice. L'hai fatto senza un tocco, senza una parola, senza un cenno.

L'hai fatto essendo te stesso.

Forse, dopo tutto, questo vuol dire essere un amico.

Padre nostro

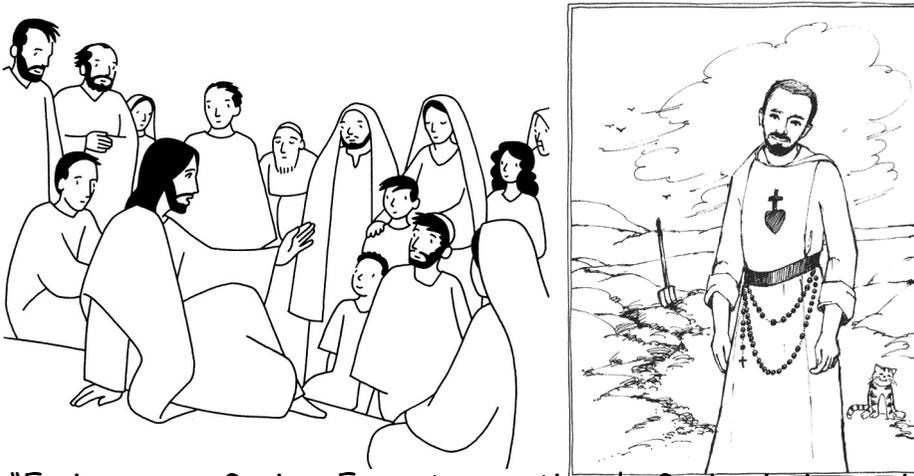
## 1 Agosto settimo giorno Catechesi sulla fiducia

### Storia

Il deserto è superato e c'è di nuovo la savana, ma anche un altro grosso ostacolo: un fiume pericoloso e ricco di mulinelli e vortici. Grazie alle indicazioni della maschera che guida e all'abilità di Nyma nel seguire le tracce, i tre amici trovano il Guado delle Gazzelle e possono attraversare il Grande fiume.

### Temi di fondo:

Nell'episodio di oggi il simbolo della fiducia si illumina. Ci sono dei momenti in cui per attraversare i fiumi della vita è importante accendere la fiducia! Come quando eravamo piccoli – in braccio ai nostri genitori – e ci fidavamo completamente di loro, anche adesso che cominciamo a fare alcune scelte da soli, qualche volta dobbiamo fidarci degli amici, dei nostri capi, delle parole che Gesù ci rivolge. Non possiamo essere chiusi in noi stessi, preoccupati solo di fare bella figura, di arrivare per primi, di possedere oggetti per fare invidia agli altri! Oggi Zawadi, che significa “dono”, ci suggerisce di fidarsi e fare del nostro meglio per ispirare fiducia. Anche Gesù ci dice “Abbiate fede in Me!”.



“E giunsero a Gerico. E mentre partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo. Cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui a sentire che c'era Gesù Nazareno cominciò a gridare e a dire: “ Figlio di Davide, Gesù abbi pietà di me!”. Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: “ Figlio di Davide, abbi pietà di me!”. Allora Gesù si fermò e disse: “ Chiamatelo!”. E chiamarono il cieco di-

## DOMANDE DI RIFLESSIONE

Perché?

Che cosa rappresenta il guscio?

HO MAI PENSATO DI USCIRE FUORI DAL MIO GUSCIO?

. In una calda sera di fine estate, un giovane si recò da un vecchio saggio: “Maestro, come posso essere sicuro che sto spendendo bene la mia vita? Come posso essere sicuro che tutto ciò che faccio è quello che Dio mi chiede di fare?”.

Il vecchio saggio sorrise compiaciuto e disse:

“Una notte mi addormentai con il cuore turbato, anch'io cercavo, inutilmente, una risposta a queste domande. Poi feci un sogno.

Sognai una BICICLETTA a due posti.

Vidi che la mia vita era come una corsa con una bicicletta a due posti: un tandem. E notai che Dio stava dietro e mi aiutava a pedalare.

Non quando avvenne che Dio mi suggerì di *scambiarci* i posti.

Acconsentii e da quel momento la mia vita non fu più la stessa.

Dio rendeva la mia vita più felice ed emozionante.

Che cosa era successo da quando ci scambiammo i posti?

Capii che quando guidavo io, conoscevo la strada. Era piuttosto noiosa e prevedibile. Era sempre la distanza più breve tra due punti.

Ma quando cominciò a guidare lui, conosceva bellissime scorciatoie, su per le montagne, attraverso luoghi rocciosi a gran velocità a rotta di collo.

Tutto quello che riuscivo a fare era tenermi in sella!

Anche se sembrava una pazzia, lui continuava a dire: “Pedala, pedala!”

Ogni tanto mi preoccupavo, diventavo ansioso e chiedevo:

«Signore, ma dove mi stai portando?».

Egli si limitava a sorridere e non rispondeva.

Tuttavia, non so come, cominciai a fidarmi.

Presto dimenticai la mia vita noiosa ed entrai nell'avventura, e quando dicevo:

«Signore, ho paura...» lui si sporgeva indietro, mi toccava la mano e subito una immensa serenità si sostituiva alla paura.

Mi portò da gente con doni di cui avevo bisogno; doni di guarigione, accettazione e gioia. Mi diedero i loro doni da portare con me lungo il viaggio.

Il nostro viaggio, vale a dire, di Dio e mio.

E ripartimmo.

Mi disse: «Dai via i regali, sono bagagli in più, troppo peso».

Così li regalai a persone che incontrammo, e trovai che nel regalare ero io a ricevere, e il nostro fardello era comunque leggero.

Dapprima non mi fidavo di lui, al comando della mia vita.

# L'ARAGOSTA

Tanto tempo fa, quando il mondo era stato creato da poco, una certa aragosta decise che il Creatore aveva fatto un errore.

Così fissò un appuntamento per discutere con Lui la questione.

“Con tutto il dovuto rispetto”, disse l’aragosta, “vorrei protestare per il modo in cui hai disegnato il mio guscio. Vedi, non appena mi abituo al mio rivestimento esterno, ecco che devo abbandonarlo per un altro scomodo, e oltretutto è una perdita di tempo”.

Al che il Creatore replicò: “Capisco, ma ti rendi conto che è proprio il lasciare un guscio che ti permette di andare a crescere dentro un altro?”

“Ma io mi piaccio così come sono”, disse l’aragosta.

“Hai proprio deciso così?”, chiese il Creatore. “Certo”, rispose l’aragosta. “Molto bene”, sorrise il Creatore, “d’ora in poi il tuo guscio non cambierà e tu continuerai ad essere così come sei ora”. “Molto gentile da parte Tua” disse l’aragosta e se ne andò.

L’aragosta era molto contenta di poter continuare ad indossare lo stesso vecchio guscio, ma giorno dopo giorno quel che prima era una leggera e confortevole protezione cominciò a diventare ingombrante e scomodo. Alla fine arrivò al punto di non riuscire neanche più a respirare dentro al vecchio guscio. Allora, con un grosso sforzo, tornò a parlare al Creatore.

“Con tutto il rispetto”, sospirò l’aragosta “contrariamente a quello che mi avevi promesso, il mio guscio non è rimasto lo stesso. Continua a restringersi sempre di più”.

“No di certo”, disse il Creatore, “il tuo guscio potrà essere diventato più duro col passare del tempo ma è rimasto della stessa misura. Tu sei cambiata dentro, all’interno del guscio”.

Il Creatore continuò: “Vedi, tutto cambia continuamente. Nessuno resta lo stesso. E’ così che ho creato le cose. La possibilità più interessante che tu hai è quella di poter lasciare il tuo vecchio guscio, quando cresci”.

“Ah... Capisco!”, disse l’aragosta, “ma devi ammettere che ciò è abbastanza scomodo”.

“Sì”, rispose il Creatore, “ma ricorda... ogni crescita porta con sé la possibilità di un disagio... insieme alla grande gioia nello scoprire nuovi aspetti di sé stesso. Ma non si può avere l’una senza l’altra”.

“Tutto ciò è molto saggio”, disse l’aragosta.

“Se permetti, ti dirò qualcosa ancora”, disse il Creatore. “Te ne prego!”, rispose l’aragosta.

“Ogni volta che lascerai il tuo vecchio guscio e sceglierai di crescere, costruirai una forza nuova in te. E in questa forza troverai nuova capacità di amare te stessa e di amare coloro che ti sono accanto... di amare la vita stessa.

E’ questo il mio progetto per ognuno di voi”.

cendogli: “Alzati! Coraggio, ti chiama!”. Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: “Che vuoi che io ti faccia?” E il cieco a lui: “Rabbunì, che io riabbia la vista!” E Gesù gli disse: “Va’, la tua fede ti ha salvato.” E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.” (Mc.10, 46-52)

## Speed-date

Un commento veloce : cosa si prova a camminare al buio, a lasciarsi guidare da un’altra persona, a non potercela fare da soli...

Che cosa vuol dire per te fidarsi di qualcuno?

C’è qualcuno di cui ti fidi completamente e qualcuno che si fida tanto di te?

Racconta agli altri un’esperienza in cui hai “rischiato” e ti sei fidato anche se non vedevi le cose molto chiaramente.

Nel brano del Vangelo che avete appena letto: secondo voi quali personaggi si sono fidati di Gesù? In chi la fiducia vi sembra più forte? E tu cosa avresti fatto al posto di quella persona?

## Preghiamo

Signore alle volte faccio fatica a fidarmi di te, perché non ti vedo, non sento la tua voce. Fidarsi di te è un po’ come lanciarsi nel buio. Eppure io credo che tu sei l’ amico che mi vuol bene, che non mi lasci mai. Il tuo sguardo mi accompagna ovunque, il tuo amore mi sostiene e mi fa andare avanti, anche quando non capisco più niente. Ti prego Signore **donami occhi limpidi** perché io sappia vedere il tuo volto amico nelle persone che mi metti a fianco e che mi aiutano a crescere .

## Padre nostro

## 2 Agosto 2014 Ottavo giorno Catechesi sul fare il deserto

### Storia

Babù, Nyma e Wolly si inoltrano in una foresta immensa, ma il sentiero è nascosto e la maschera sembra non essere d'aiuto. L'incontro con l'elefante Tambù fa capire a Babù che l'unico modo per attraversare la foresta è ascoltare il proprio cuore, ritrovando le voci delle persone care che non ci sono più, ma che sono state un dono per ciascuno di noi.

### Temi di fondo:

I protagonisti di Zawadi non vedono solo con gli occhi, non si accontentano di sentire qualcosa con le orecchie, ma guardano e ascoltano con il cuore!

Anche noi, se ascoltiamo con il cuore, potremo sentire la voce di chi vuole davvero il nostro bene e potremo seguire i loro insegnamenti. Vedere e ascoltare con il cuore significa... "costruire sulla roccia"!

*Dagli scritti di Padre Charles De Foucauld*

Bisogna passare attraverso il deserto e dimorarvi, per ricevere la grazia di Dio; è là che ci si svuota, che si scaccia da noi tutto ciò che non è Dio e che si svuota completamente questa piccola casa della nostra anima per lasciare tutto il posto a Dio solo... Gli ebrei passarono per il deserto; Mosé ci visse prima di ricevere la sua missione; san Paolo, uscito da Damasco, andò a passare tre anni in Arabia; anche il vostro patrono san Girolamo e san Giovanni Crisostomo si prepararono nel deserto... E indispensabile. E un tempo di grazia. E un periodo attraverso il quale ogni anima che vuol portare frutti deve necessariamente passare. Le sono necessari questo silenzio, questo raccoglimento, quest'oblio di tutto il creato in mezzo ai quali Dio pone in essa il suo regno e forma in essa lo spirito interiore... La vita intima con Dio... La conversazione dell'anima con Dio nella fede, nella speranza e nella carità... Più tardi, l'anima produrrà frutti esattamente nella misura in cui si sarà formato in essa l'uomo interiore.



# DESERTO

## LUOGO DI COMUNICAZIONE...

### con ME STESSO:

- ☞ ho la possibilità di riappropriarmi di me stesso;
- ☞ di verificare dove sto andando, le scelte che sto facendo;
- ☞ di scoprire i miei doni, i miei talenti, i miei difetti,...

### con DIO:

- ☞ è il luogo per un incontro intimo con Lui, dove posso affidargli le mie gioie, i miei dubbi, le mie certezze, le mie conquiste;
- ☞ è il momento in cui io, come sono, senza maschere ed imbrogli, sto alla sua presenza e mi affido a Lui.

## ELEMENTI ESSENZIALI PER UN BUON DESERTO:

il **silenzio**: lontano da distrazioni (un luogo adatto...);

**sentirsi alla presenza del Signore**: il deserto si fa sempre in due... IO e il SIGNORE;

**scrivere le proprie riflessioni**: costringe ad andare in profondità;

**formulare la propria preghiera**: pregare per le situazioni che stiamo vivendo e prendere anche impegni concreti.

